

SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA**IN UN PAESE LONTANO****L'ESPERIENZA DELLA LONTANANZA DA DIO****LA PARABOLA**

Il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. (Lc 15, 13-16)

UN COMMENTO ALLA PARABOLA

Il figlio minore sperimenta cosa vuol dire stare lontani da Dio, il figlio minore non sa vivere senza la presenza del padre e ogni cosa si trasforma in una tragedia: ciò che più aveva desiderato (l'eredità) finisce, non ha saputo investire nulla ma ha perso tutto correndo dietro ai piaceri del momento. Forse pensava di farcela comunque, ma arriva la carestia, una situazione di generale assenza di materie che possano sopperire al fabbisogno alimentare di tutti. così non può contare sulla generosità di nessuno: ciascuno ora pensa solo a sé e alla propria sopravvivenza. si umilia andando a lavorare e accetta di stare in mezzo ai porci, animali impuri per gli ebrei, segnando così una caduta non solo morale ma anche religiosa: la fede può passare in secondo piano rispetto alla fame! Ma questo non migliora le cose: non gli danno da mangiare nemmeno il cibo dei maiali stessi. Sperimenta l'essere straniero, non riconosciuto. non solo non è più "figlio", perché lontano dal Padre, ma nemmeno più uomo. (vedi anche il commento riportato nel file generale).

IL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE**LE CONSEGUENZE DEL PECCATO**

L'esperienza del figlio minore è la stessa che ciascuno fa del peccato, quando lasciamo che ci allontaniamo da Dio, quasi promettendoci una vita più serena e divertente, ma che ci lascia poi "in braghe di tela", ci fa sentire persi, senza più nessuna presenza amica che ci sostiene. Non c'è bisogno di cercare un'agenzia turistica per fuggire lontano da Dio; a volte basta allontanarci da lui con il nostro cuore. Lontano dal Padre gli uomini cercano di ricolmare il vuoto lasciato dall'amore di Dio con altre cose, che alla fine sono solo dissolutezze (dissoluto in latino vuol dire libero, sciolto da vincoli...ma una libertà senza legami, che libertà è?). La conseguenza del peccato è una vita faticosa, appesantita dall'errore e dal non sentirsi a proprio agio, ricca di solitudine. E spesso confondiamo la nostra lontananza con l'assenza di Dio, lasciando a Lui tutta la colpa.

IL VANGELO DELLA DOMENICA**La trasfigurazione di Gesù sul monte Tabor (Lc 9,28-36)**

Gesù sale sul Tabor con i tre discepoli per fargli riscoprire la bellezza del rapporto col Signore. La bellezza vissuta sul monte e il "perdersi" del figlio in un paese lontano, in un non luogo, sono come due opposte esperienze dell'essere figli. Stare con il Signore (e non lontano da lui, essere in com-unione e non separati dal peccato) ci permette di scoprire la bellezza di appartenere a Dio.

OBBIETTIVO DELL'INCONTRO

Far riflettere i ragazzi sulla colpa e sulle conseguenze del peccato nella loro vita.

Qual è questo "paese lontano" che non ha un nome, ma che rappresenta la realtà in cui si fugge dalla presenza di Dio?

ATTIVITÀ

Riflettere con i bambini e i ragazzi sugli episodi della loro quotidianità (atteggiamenti, parole, azioni) che feriscono le persone accanto a loro e che li allontanano da Dio.

Quante volte anche loro, come il figlio minore, pur sapendo di commettere un'azione sbagliata proseguono a farla...

Si possono prendere in considerazione vari ambiti (la famiglia, la scuola, lo sport), aiutarli a individuare dei casi concreti che sono accaduti e a sentire le sensazioni (disagio, malessere, tristezza...) che questo allontanamento ha provocato in loro.

Per visualizzare insieme quello che hanno pensato si propone questa piccola attività: si prepara un cartellone con al centro disegnata una piccola casa (la casa del Padre). Ogni ragazzo con un pennarello disegna un sentiero che si allontana, in fondo al quale attacca un post-it con il nome, la situazione vissuta e il sentimento provato.

UN APPROFONDIMENTO SU UN SACRAMENTO DELL'IC: LA CRESIMA

Lo Spirito è quella presenza che proprio nel momento della fatica, della solitudine, della prova ci resta sempre vicino, è il Consolatore (letteralmente "colui che sta con chi è solo"), ed è l'Avvocato, il difensore, che ci aiuta e ci difende dal male. I suoi doni sono ciò che ci consente di vincere il peccato e recuperare la relazione con il Padre. La scorsa domenica il Vangelo delle tentazioni di Gesù iniziava con la frase: "In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo". Lo Spirito accompagna Gesù nel deserto per aiutarlo a vincere le tentazioni. Anche quando siamo lontani, in una condizione di peccato, Dio è sempre con noi: ciò che l'uomo considera motivo di lontananza da Dio e dagli altri, Dio lo considera un'occasione per farsi vicino e per manifestare la sua amorevolezza.

UNA PROPOSTA PER LA SETTIMANA

L'ESAME DI COSCIENZA

Pinocchio: «Cos'è la coscienza?»

Grillo parlante: «La coscienza è quella vocina interna che la gente ascolta così di rado.

Per questo il mondo va così male oggi!».

(Pinocchio, Walt Disney Productions, 1940).

Si possono invitare i ragazzi a viverlo a fine giornata, ripensando a quanto vissuto, e a concludere con la preghiera personale.

Di seguito un esempio di alcune domande che si possono consegnare su un foglio:

- Hai iniziato e terminato la giornata con una preghiera?
- Hai offeso gli altri (genitori, fratelli, parenti, compagni...) con parole o con gesti?
- Sei stato invidioso dei tuoi amici?
- Ti sei sforzato di essere amico con tutti oppure hai evitato alcune persone perché le ritieni antipatiche?

- Sei sempre stato buono, obbediente con i genitori? Se ti hanno chiesto aiuto, come ti sei comportato? Sei stato generoso o hai trovato delle scuse per non aiutarli?
- A scuola come sei stato oggi? Hai aiutato i tuoi compagni in difficoltà? Hai preso in giro qualcuno?
- Sei stato disponibile verso gli altri oppure sei stato pigro?
- È scappata qualche bugia?
- Hai rispettato l'ambiente attorno a te?

L'ADESIVO PER SEGNARE IL CAMMINO IN FAMIGLIA

Al termine dell'incontro consegnare l'adesivo della II domenica di Quaresima: Il sole e lo Spirito Santo. Luce e Comunione, entrambi segno della presenza del Signore. Nonostante le nostre fughe e le nostre lontananze, Dio non ci abbandona, sempre ci accompagna, illumina la nostra vita perché possiamo decidere di uscire dalle ombre del peccato e tornare a lui.

LA PREGHIERA DA VIVERE IN FAMIGLIA

Insegnami, o Padre, una strada sicura,
perché io la segua senza inciampare.
Dammi l'intelligenza per osservare i tuoi insegnamenti;
e mi impegnerò con tutto il mio cuore.
Guidami per il sentiero della tua Grazia,
da percorrere con animo gioioso.
Orienta le orecchie del mio cuore alla tua Parola
e allontana da me parole inutili e inganni.
Distogli gli occhi miei dalle cose inutili
e fammi vedere la bellezza delle tue vie.
Tu mantieni le promesse che mi hai fatto,
mi chiedi solo di fidarmi di te!
Allontana da me l'odio che mi consuma,
perché i tuoi consigli sono dati con bontà.
Signore, io desidero vivere secondo la tua Parola,
ravviva il suo fuoco nel mio cuore.
Amen.

UNA LETTURA PER I CATECHISTI

Henri J.M. Nouwen, *L'abbraccio benedicente. Meditazione sul ritorno del figlio prodigo*, Queriniana 2023.